Anno XVII. Giovedì 1 Giugno 1882 N. 128

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 31 maggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 27 contiene:

1. Legge 18 maggio, relativa ai diritti d'autore.

2. Legge 21 maggio, che approva il contratto per cessione dell'ex convento di San Domenico al comune di Faenza.

Gli operai.

Oggidì è venuto di moda di distinguere dalle altre classi sociali quella degli *operai;* quasicchè, dopo avere fatto il possibile por distruggere le *caste sociali* a l'uso asiatico, si avesse da ripristinarle, costituendo quelli che lavorano in una classe separata, e che gli altri fossero condannati all'*ozio*.

Così, mentre si era sulla via di fondere tutti i cittadini d'un libero Stato nella parola *Popolo*, che tutti li dovrebbe comprendere, si volle con questa distinguere una parte e sia pure la più numerosa delle altre.

Molti (e per lo più sono quelli che lavorano punto e pensano poco) fanno simili distinzioni per i loro scopi personali e per dare a sè il titolo di avvocati degli operai e del Popolo, così menomato della classe più pensante ed agiata, a cui si diede da altri il titolo di classe dirigente.

Ma noi, che vorremmo appartenere, come apparteniamo, al Popolo che pensa e lavora, dobbiamo un poco domandare a certuni come facciano essi a distinguere gli *operai* dagli altri.

Il più delle volte quelli che hanno sempre in bocca, per i loro fini, la parola *operai*, intendono parlare di quelli che lavorano in mestieri manuali nelle città; e della classe che è la più numerosa, di coloro che lavorano la terra, poco se ne occupano. Ma, se anche se ne occupassero, noi vorremmo un po' sapere dove si cessa di avere il titolo specifico di *operai*.

Forse uno, che dirige di qualsiasi maniera i lavori degli altri, uno che fa il commercio, uno che conteggia, che scrive, che medica, che tratta le cause al tribunale, che serve i diversi consorzi sociali dal Comune allo Stato, cessa di essere *operaio?*

Quando si parla di *case operaie*, di mutuo soccorso, di pensioni e soccorsi agl'impotenti e poveri, sono da escludersi quelli che non esercitano certi mestieri, ma pure lavorano e campano del proprio lavoro?

La distinzione più facile, se si vuole proprio distinguere, sarebbe quella di coloro, che posseggono in eredità di famiglia il frutto del lavoro di quelli che li precedettero, dagli altri, che non ebbero che le braccia e furono più o meno educati ad adoperarle utilmente. Ma, siccome il segnare un limite preciso tra *operai* e *non operai* sarebbe impossibile, così il meglio sarebbe di educare tutti ad essere *operosi* al proprio ed all'altrui vantaggio, e d'insegnare a quelli che più posseggono, sanno e possono, quel semplice dovere, che Cristo indicava colle parole *amore del prossimo* ed esprime l'obbligo comune di assistersi gli uni gli altri.

Quando il *bene comune* è posto in cima ad ogni pensiero di tutta una società, e che tanto l'opera dell'intelletto come quella della mano si usano sempre a vantaggio di tutti, non si troverà più ragione di distinguere le società in classi, nè in alto, nè in basso.

Il sapere ed il lavoro di quelli che ci precedettero sono una eredità comune di tutta la società. Si tratta adunque di accrescerla questa eredità di generazione in generazione e di adoperarne una parte sempre maggiore a vantaggio di quelli che ebbero la minima parte per sè. Non c'è altra via per il miglioramento sociale.

Abbiamo già percorso molto cammino da quando lo stato di guerra era continuo, e c'erano o schiavi, o servi della gleba, e la società era distinta in caste, delle quali alcune erano privilegiate. Ora siamo tutti liberi; e facciamo sempre qualche cosa di più a vantaggio dei molti. Educando tutti allo studio, al lavoro, al risparmio, alla responsabilità di sè medesimi, accrescendo i beni nazionali, si miglioreranno le condizioni di tutti, e le maggiori miserie non saranno mai senza sollievo. Ma tutto questo non si potrà ottenere che col concorso di tutti. Oltre al dovere poi c'è anche un giusto calcolo, che deve condurci a questo; ma per ciò conseguire bisogna insegnare e praticare veramente l'amore del prossimo, e mai l'odio, che guasta e distrugge, non edifica mai.

Ancora la relazione dell'onorevole Billia.

Leggiamo in un carteggio da Roma all'*Euganeo* in data del 28:

« Oggi, a Montecitorio, era letta e commentata la relazione dell'onor. Billia sul rendiconto generale amministrativo del 1879. È una relazione assai *curiosa* e che merita di richiamare l'attenzione pubblica. Si rivelano, ossia si confermano certi piccoli abusi amministrativi, certe irregolarità che nel pubblico da lungo tempo si sussurrano, ma non aveano avuto, finora, conferma in un documento ufficiale e parlamentare.

L'onor. Billia, per esempio, ci apprende che *un deputato* ebbe, nel 1879, retribuzioni dal ministro della giustizia per lavori legislativi, che un impiegato del ministero d'Agricoltura e Commercio ebbe gratificazioni doppie in due giorni, che al Ministero della guerra si spendono migliaia di lire in . . . ghiaccio! . . .

E l'on. Billia non ha detto tutto ciò che avrebbe potuto dire; non ha fatto un esame profondo del modo con cui, per esempio, al ministero d'istruzione pubblica, sotto un segretario generale poco . . scrupoloso, si erogavano le somme destinate a sussidi pei maestri e le maestre elementari. Si discorre di sussidi dati (o passati) a certe donne, le quali non erano maestre . . . di morale.

La relazione dell'onor. Billia è importante e meriterebbe che la Camera la prendesse in attento esame.

Ma pur troppo, la nostra Camera che discute due volte i bilanci di un anno, non esamina neppure i resoconti amministrativi delle annate passate e si contenta di approvarne le cifre riassuntive. »

Il processo d'un processo, a proposito del processo delle sassate di Palmanova.

All'ill.mo sig. cav. dott. Emilio Federici, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

III.

Il fatto vero delle sassate — *Vox populi, vox Dei.* — Di chi la colpa — Palloni gonfiati, visibilii ed altre cose.

Non si fonda istoria, o signor cavaliere colendissimo, su atti giudiziali, o, almeno, non vi si fonda senza discrezione grandissima. Ciò dipende dalla natura e dall'oggetto della storia e degli atti: quella raccoglitrice tranquilla di verità, che direi *reale;* questi fautori passionati o proclamatori non ispassionati di verità, che direi *legale*. Si predichi pure allo storico che *quod non est in actis non est in mundo;* ei riderà sulla faccia e comincerà coll'indagine, se gli atti stessi sien essi, anzi tutto, nel mondo (vo' dir nella verità *vera*, cioè *storica*) o se, invece, non ne sien fuori. Chiedasi agli atti giudiziali chi fosse Anna Bolena; chi Luigi XVI, e risponderanno: la prima, un'adultera; il secondo, un'assassino: ma si chiede chi fossero alla storia, e verrà risposto: due vittime.

S'e' meritasse di tessere istoria delle sassate di Palmanova, mel creda, signor cavaliere degnissimo, che la riuscirla molto diversa da quella consegnata negli atti del processo relativo.

Intera una popolazione depauperata, che desidera fervidamente e della quale gran parte con alte grida reclama o con formal petizione od altrimenti, che il Consiglio comunale, consentendo senza condizioni una contribuzione annua non grave, procacci al paese un miglioramento economico evidente e rilevantissimo, ritenuto, anzi, vera e propria risorsa: la maggioranza itterica del Consiglio, ch'insensibile a' popolari bisogni, sorda a' popolari reclami ed alle popolari manifestazioni, cieca ad ogni evidenza di ragione, mossa in parte da male inteso e male ascoso interesse privato, in parte da caparbietà stolta, in parte da pecoraggine minchiona, si conta, e, sicura del fatto suo, cioè dei voti, abusa del mandato pubblico ricevuto, contrasta cioè all'opinion pubblica non pur locale, ma provinciale altresì, e senz'esporre argomento alcuno pregevole, anzi argomento alcuno, ma ponendo innanzi pretesti vacui, rigetta l'economico miglioramento e la soddisfazione de' bisogni e de' desiderii comuni, non risparmiando neppure il dileggio alla popolazione: quest'ultima, ch'insorge, e ad esprimer la propria indignazione, non sapendo com'altrimenti si pigliare, dacchè mezzi legali a nulla giovano, scaglia quattro sassi alle case dei componenti cotal maggioranza, intaccando alcuni muri ed alcune imposte e rompendo alcuni vetri, ma non facendo niente di più: — ecco, signor cavaliere meritissimo, in poche parole *il fatto vero* delle sassate di Palmanova.

Lieve o grave, noi, giuristi, dobbiam certamente censurarlo e ravvisare in esso violenza punibile, reato; ma noi stessi, cittadini, dobbiam pur pensare, in pari tempo, ch'al postutto, *vox populi vox Dei*, e che in certi casi, la voce del popolo non può manifestarsi se non violentemente, come ne danno esempii le mille rivoluzioni ricordate, appunto, dalla storia, tutte per lo men stimmatizzate da' curiali dei tempi, moltissime, all'incontro, dall'istoria vantate. Ad altri, se 'l voglia, di ragionar della violenza necessaria de' popoli offesi (e sarebbe ragionamento non privo d'interesse): io noto soltanto, anche in ciò somigliare i popoli a Dominedio, il quale non sempre ci manda pioggia o benefica o innocente, ma ne scaraventa sovente volte gragnuola perversa e desolatrice.

Di chi la colpa vera di codeste sassate? Io, che le deplorai ripetutamente e senza ambagie le torno a deplorare; io, che, dopo d'aver esortati con altri gli assembrati a disciogliersi e andarsene a casa e sperato che la dimostrazione, in occasion della quale furon quelle commesse, si fosse quetata, mi sentii, nell'udirne una, amarissimamente angustiato; io non esito a riaffermare che la colpa vera di codesti eccessi risieda presso coloro, i quali, come scrissi nella lettera precedente, da gastaldi si vollero fare padroni, anzi padronissimi. Dico *riaffermare*, perchè l'affermai già e lo dimostrai, per questo giornale (n. 87 a. c.), nello scritto « storie vecchie e storie nuove » dove c'è qualche cosa eziandio delle circostanze locali al fatto precedente. Naturale: fra una popolazione che si commuove contro men d'una dozzina di persone, non dico sempre, ma novantanove volte su cento, la popolazione non ha torto, o, almeno, non l'ha tutt'intero.

In ogni modo, codeste benedette, o, meglio, maledette sassate non furon certo gran cosa. — Secondo il punto di vista! — rimbeccavami un testimonio al dibattimento, ma, via, il fatto è fatto e s'udiron pure otto degli undici sasseggiati dichiarar danni per complessive L. 37.80 e dunque per neanco L. 5.—, in media, cadauno. Ed erano i danneggiati stessi che li dichiararono! — Ben è vero che gli altri tre levarono il danno proprio d'assai; ma quando si riflette che pretendea l'uno, essersi lanciati alla casa sua e fino al secondo piano sassi anche grossi come *cinque aranci*, per lo che sarebber bisognati balestri, e che le deposizioni degli altri due furon sempre ampollosissime e denunziatrici di tutto il mondo (una persino delle autorità), si si persuade agevolmente che, a conti fatti anche secondo le risultanze giudiziali, con un centinajo di lire si sarebbe potuto benissimo e risarcire ogni danno ingerito e berci sopra, per giunta, il bichieretto di quella pace, cui s'è nelle arringhe e del ministero pubblico e della difesa invocata.

(*continua*) **D.r Pietro Lorenzetti.**

ITALIA

Roma. La seduta della Camera del 30 corrente ebbe termine con una interrogazione di Crispi sui particolari del conflitto avvenuto nelle vicinanze di Palermo fra una banda di malviventi e la publica forza.

Crispi dice che l'ufficiale di sicurezza, pubblica cav. Ilardi è morto difendendo la causa del dovere e accennò alla sua vita spesa per la patria.

Siccome l'Ilardi lascia la famiglia in grandi augustie, l'interrogante disse di non dubitare che il governo provvederà come si provvede ai valorosi soldati, che muoiono combattendo.

Depretis si associò alle parole di encomio di Crispi. Lo zelo e il patriotismo di quel funzionario erano già noti al governo, il quale provvederà alla famiglia di lui, che cadde martire del dovere; e intende con ciò compiere atto di pretta giustizia.

Indi si annunziò un interrogazione di Plebano circa alla applicazione del dazio consumo alle società cooperative. Magliani dirà oggi se e quando risponderà.

Infine si annunziò il risultato della votazione delle leggi, che risultarono approvate.

ESTERO

Francia. La stampa francese si occupa della nomina dello scultore Vela a socio straniero dell'Accademia di Belle Arti, e ne trae argomento per dir cose sgradevoli all'Italia. Vachan, nella *France*, dice che questa nomina è una lezione piccante di cortesia e lealtà agli artisti italiani che hanno commesso un atto d'ingiustizia rivoltante verso la scuola francese e il Nenot, autore del bozzetto premiato del monumento a Vittorio Emanuele.

Il *Temps* viene a dir lo stesso sebbene con parole meno violente. Tutti i giornali considerano lo scultore Vela come artista italiano, quantunque suddito svizzero.

— Il *Soir* dice che Nigra per motivi particolari desidera di restare all'ambasciata italiana di Pietroburgo.

— Un grave fatto è occorso a Reims. Un muratore italiano, trovandosi in una casa di mala fama, venne derubato dell'orologio e dei denari che aveva indosso. Ne seguì un litigio fra il derubato e il proprietario della casa. Alcuni ginnasti presero le parti di questo. Allora l'italiano, cavato il coltello, si gettò sui suoi avversari, immergendo per tre volte l'arme nella pancia del proprietario, e ferendo due dei ginnasti. Dopo una viva lotta, fu arrestato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

31 maggio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 45) contiene:

1. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Gervasoni Michiele quale giudiziale amministratore della stanza abbandonata dall'avv. dott. Pietro Cojaniz residente in Tarcento, esecutante, contro Armellini Luigi fu Giacomo e LL. CC., in seguito al pubblico incanto furono venduti gl'immobili compresi in sun sol lotto al signor avv. Schiavi di Udine per persona da dichiarare per lire 4100. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo sopraindicato scade presso il Trib. di Udine coll'orario d'ufficio dell'8 giugno prossimo v.

2. Convocazione di creditori. Il giudice delegato per gli atti del fallimento di Orlando Giacomo di Codroipo ha convocato i creditori per la verifica dei crediti, avanti di sè, fissando pei regnicoli il 6 luglio p. v. e pegli esteri il 31 agosto.

3. Accettazione di eredità. L'eredità di Piccini Maria di Pozzo ivi morta nel 2 gennaio a. c. venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lei nipote Piccini Giuseppe per conto ed interesse dei minori suoi figli.

(*continua*).

Consiglio comunale. Seduta del 31 maggio. Sono di pochi minuti battute le otto antimeridiane, quando il Sindaco dichiara aperta la seduta. Se ieri c'era da morire torrefatti, oggi metà dei consiglieri corrono pericolo di restare abbacinati dalla luce che riflette dai veroni percossi dal sole di levante. A qualunque ora del giorno o della notte, temiamo che nella stagione calda la sala del Consiglio sia inabitabile per coloro che non abbiano contratta l'abitudine del conte Pietro di Brazzà, di vivere di tratto in tratto nell'Africa equatoriale.

Il Consiglio comincia coll'approvare le proposte di soppressione della strada interna di circonvallazione fra porta Poscolle e la Chiesa di S. Giorgio, nonchè l'apertura delle strade che da via Ribis e da via Grazzano metteranno alla strada di lungo Ledra.

Poi riprende a trattare della riforma della pianta organica delle scuole comunali, su cui ieri erasi sospesa la discussione per coordinare gli articoli della proposta in dipendenza dell'abolizione degli stipendi di quarta categoria. La discussione si rianima sul punto, se pel passaggio di categoria, oltre la condizione di un certo tempo di servizio, occorra il riconoscimento dello zelo spiegato a prò dell'istruzione e del lodevole profitto ottenuto. La lotta conchiude colla vittoria del partito progressista rappresentato... dall'avv. Schiavi: intendiamo per progressista il partito che non si accontenta della anzianità come titolo alla promozione, ma vuole anche il merito. Quindi passano le proposte della Giunta conformi a quelle formulate iersera in seduta speciale dalla Commissione civica agli studi: proposte che qui riproduciamo:

1. Sono abrogate le tabelle A. B. C. annesse al regolamento 3 agosto 1876 per le scuole elementari del Comune e vi è surrogata la tabella unica che riassumiamo:

Personale a stipendio fisso

Direttore	L. 3200
» Indennità per trasferte	» 300
Segretario	» 1300
Maestro di canto	» 900
Maestro di ginnastica	» 800
Maestra di ginnastica	» 600
Dirigenti (4 a L. 150)	» 600
Per i supplenti complessive	» 1200
Servizio complessivamente	» 2360

Personale distinto per categorie

6 Maestri effettivi per le classi superiori maschili — tre categorie con lo stipendio rispettivamente di L. 1500, 1700, 1900.

Qualora nelle classi superiori venga nominata una maestra in luogo di un maestro, lo stipendio sarà fissato in L. 1100.

4 Maestre effettive per le classi superiori femminili — tre categorie con lo stipendio di L. 750, 900, 1100.

18 Maestre effettive per le classi inferiori femminili e maschili — tre categorie con L. 600, 750, 950.

12 Maestre effettive rurali — tre categorie con L. 550, 650, 750.

II. Sono approvate le seguenti modificazioni al Regolamento succitato:

a) Al comma *d)* dell'art. 4 viene sostituito il seguente: *d)* designa le persone da proporsi al Consiglio per essere nominate, confermate o promosse di categoria, in qualità di maestri effettivi.

b) All'art. 12 viene sostituito il seguente: Art. 12. Il personale nelle scuole elementari è distribuito e stipendiato secondo la tabella annessa al presente regolamento.

La promozione dalla III alla II categoria di stipendio non potrà aver luogo prima di un dodicennio: la promozione successiva non prima di un sessennio. Si richiederà inoltre che l'insegnante, oltre al regolare disimpegno del proprio ufficio, abbia dato prove costanti di zelo per il miglioramento della istruzione ed abbia ottenuto dagli alunni un lodevole profitto tanto in linea didattica, quanto in linea educativa.

c) All'art. 13 viene sostituito il seguente: — Art. 13. Il consiglio comunale, su proposta della Giunta, udita la commissione civica agli studii, nomina, conferma e promuove i maestri effettivi.

d) All'art. 16 viene sostituito il seguente: — Art. 16. Il direttore ed i maestri effettivi di materie speciali (canto, ginnastica) sono parificati agli altri impiegati comunali in quanto alla durata in ufficio e al diritto a pensione. Per effetto del diritto a pensione vi sono parificati anche gli insegnanti che abbiano raggiunta la seconda categoria di stipendio.

e) All'art. 17 viene sostituito il seguente: — Art. 17. Agli insegnanti che hanno diritto a pensione a norma dell'art. precedente, sono calcolati tutti gli anni di servizio prestato senza interruzione al Comune di Udine, in seguito a nomina del Consiglio o della Giunta.

III. Gl'insegnanti presentemente in servizio si considerano come appartenenti alle seguenti Categorie:

I maestri effettivi di grado superiore, alla catg. 3.a, mantenuta però la eccedenza di stipendio in l. 100.

Le maestre effettive urbane di grado inferiore, alla categ. 2.a, mantenuta egualmente la eccedenza di stipendio in l. 50.

Le maestre reggenti urbane nella categoria terza.

Le maestre effettive rurali ugualmente nella categ. 3.a.

Quelli fra i suddetti insegnanti i quali a partire dalla data della nomina del Consiglio o della Giunta hanno compiuto il 12 anno di servizio al Comune, potranno essere tosto promossi alla categoria superiore a quella cui si considerano appartenere per effetto della presente disposizione: quelli fra i medesimi che non hanno compiuto tale periodo, potranno ottenere la promozione tosto che avranno raggiunto il dodicennio computato da eguale data. Le promozioni successive seguiranno dopo compiuto il sessennio. In ogni caso è richiesta per la promozione, la condizione di zelo e di profitto prescritta all'art. 12.

Qualora taluna delle insegnanti oggi in servizio di sottomaestra venisse in seguito nominata maestra effettiva, nel dodicennio necessario ad essere promossa di categoria sarà computato il tempo di servizio prestato senza interruzione dalla data della sua nomina a sottomaestra.

IV. Per gl'insegnanti effettivi attualmente al servizio del Comune, i quali non potessero per qualsiasi causa essere promossi alla 2.a categ. di cui si parla all'art. 16, la quota della pensione sarà computata secondo le condizioni amministrative e disciplinari stabilite nel Regol. 3 agosto 1876.

V. Che per soppressione del posto di calligrafo, venga liquidata la pensione al M.o Carlo Rossi, considerandogli però come compiuto il quarto quinquennio ed accordandogli lo stipendio a tutto il corr. anno, ed un compenso di l. 300.

VI. Che per l'anno scolastico 1882-83 venga soppressa la spesa facoltativa di l. 600 indicata al tit. IV, cat. V art. 136, 2 che riguarda lo stipendio al maestro di lingua tedesca.

VII. Che tutte le modificazioni presenti non debbano aver luogo prima dell'anno 1883.

Nel rimanente nella seduta mattutina, che è durata fino alle undici, e in quella del pomeriggio protrattasi dal tocco alle 3 si sono trattati i seguenti oggetti:

Aumentato lo stipendio ad alcuni impiegati del Monte di Pietà.

Accettata con riconoscenza la offerta in dono del modello-progetto di un monumento al Re Vittorio Emanuele, dello scultore concittadino signor Luca Madrassi residente in Parigi; con riserva di determinare il luogo ove collocarlo.

Provvisto per l'asta dell'esattoria comunale pel quinquennio 1883-87.

Votato un ordine del giorno determinato da interpellanza del cons. Novelli, e col quale si invita la Giunta a presentare una relazione sull'andamento del legato Alessio per provocare i provvedimenti opportuni a sensi dell'art. 21 della legge sulle Opere pie — cioè il mutamento di amministratore.

Fra le tante irregolarità constatate oggi in Consiglio comunale nei resoconti dell'amministrazione del Legato Alessio, si fu quella di aver trovato un nuovo modo di giustificare le spese di beneficenza, qual è quello del certificato di una dozzina di notabili della parrocchia delle Grazie di aver visto ad accedere molti e molti poveri alla casa parrocchiale ecc. ecc. e per giunta constatato che quest'assolutoria di nuovo genere è firmata anche, quale notabile, da un Deputato provinciale!

Come tutto ciò non bastasse ancora, questo certificato sarebbe stato scritto da un impiegato della Deputazione provinciale, per la qual opera avrebbe ricevute venti lire!

E la Deputazione provinciale... approva?

Scuola d'arti e mestieri. Si ricorda ai giovani inscritti in quella Scuola, non che ai loro genitori e padroni, che col 1° giugno entrante, alle ore 7 1|2 pomeridiane *precise*, cominciano gli esami in iscritto, e che perciò interessa si trovino tutti puntualmente al loro posto all'ora indicata.

Inaugurazione sospesa. L'organo clericale, riportando la notizia da noi data, correre la fondata voce che l'Autorità prefettizia abbia ordinato, per motivi di ordine pubblico, che l'inaugurazione della lapide a Paolo Sarpi in S. Vito al Tagliamento venga sospesa, la fa seguire da questo commento:

« Se realmente è stata presa o fosse per prendersi dall'Autorità tale disposizione non sapremmo che approvarla come quella che sarebbe del tutto conforme ai voti della grande maggioranza dei Sanvitesi i quali non potrebbero certamente portare in pace d'essere insultati nei loro più cari sentimenti colla glorificazione d'un uomo apostata, ambizioso e tiranno ».

Tale commento rende più che mai conveniente una spiegazione da parte di chi può darla.

Agli artisti. Il Comitato esecutivo per l'Esposizione di Belle Arti in Roma ha deliberato di rimandare al 30 giugno prossimo l'epoca del rinvio delle schede ed ha pure stabilito che il tempo utile per l'invio delle opere d'arte invece di cessare al 15 ottobre, sia prorogato al 15 novembre p. v.

La ascesa al Monte Plauris.

(28 maggio)

La sera di sabato scorso in Venzone, nella casa del cav. Carlo Kechler si trovava riunita una allegra comitiva; era una schiera di alpinisti giunti da Udine col l'ultimo treno ed animati dalle migliori intenzioni per effettuare nell'indomani la salita del Monte Plauris predisposta dalla Società Alpina friulana.

Erano dodici gli alpinisti colà convenuti a questo scopo. Alla Stazione della ferrovia però li attendeva una gradita sorpresa, chè un telegramma da Villacco annunziava come partecipanti alla gita dell'indomani anche la graziosa e gentile signora Berta Moritsch col marito signor Antonio, socio della nostra Società Alpina, ed il cognato sig. Ugo, persone gentilissime e valenti alpinisti, già personalmente noti a varj soci perchè intervenuti lo scorso anno al Congresso alpino di Maniago.

La serata trascorse allegra, specialmente a merito della cortesia del padrone di casa cav. Carlo Kechler che, al solito, nulla ommise per render confermata ancora una volta la fama di ospite splendido e gentile.

Durante la cena, servita con vera profusione, la presenza dei gentilissimi ospiti forestieri, provocò brindisi d'occasione; e fra i molti ci piace menzionarne uno del cav. Kechler al signor Antonio Moritsch, deputato al Parlamento austriaco, come a colui che ebbe parte principale ed efficacissima nel propugnare instancabilmente la costruzione della ferrovia pontebbana. Alle quali cortesi espressioni rispose con acconcie parole il signor Antonio Moritsch figlio, rammentando come gli sforzi riuniti dei fautori della ferrovia nei due paesi e specialmente quelli delle Camere di Commercio di Villacco e di Udine, presiedute in allora l'una dal padre suo e l'altra dal cav. Carlo Kechler, avessero potuto propugnare validamente la desiderata impresa.

Nel domattina alle ore 3 ant. gli alpinisti erano in piedi disposti alla partenza. Componevano la comitiva, oltre i signori Moritsch succitati, i signori Cantarutti, co. L. De Puppi, Fabris, dott. R. Jurizza, cav. Kechler e figlio Roberto, prof. cav. Nallino e figlio Carluccio, avv. co. Ronchi, ing. A. Sporeni, Tellini A. e prof. Zuppelli; in totale quindici persone, oltre alla guida ed a quattro portatori.

Faremo grazia di tutti i minuti particolari della salita che per lungo tratto non è nè erta nè difficile. Il cammino seguito dalla compagnia incomincia da un sentiero lungo la valle della Venzonassa che conduce dapprima al colle e chiesetta di S. Antonio ed indi alla Casera Ciapuzze; poi il sentiero va perdendosi nei prati, là dove il pendio diventa assai ripido e quindi l'ascesa più faticosa.

Alle ore 9 1|4 l'ultima cima era raggiunta.

Lo spettacolo che si gode dall'alto del Plauris (che misurato coll'Aneroide diede per risultato l'altezza di m. 1931 sul livello del mare) è veramente superbo e fra i più belli ed estesi che possano godersi dalle nostre Alpi. La vista spazia libera da ogni parte e nel mentre verso la pianura si presentano come bianche e tortuose striscie i torrenti Torre, Tagliamento, Colvera, Meduna, Zellina ed altri minori, ed i paesi ed i piccoli colli che si confondono col piano, verso i monti si gode illimitatamente la vista d'un panorama alpino che si estende per due terzi dell'intero orizzonte e che abbraccia d'un solo colpo d'occhio il gruppo del Cavallo, e le gigantesche Dolomiti del Cadore fra le quali spiccano l'Antelao ed il Cimon della Palla e le vicine cime dell'Amariana, del Pisimone, del maestoso Montasio, del Cimone, del Canino, e un po' più lungi il Vischberg e lo stupendo Manghart e proseguendo ancora le vette minori del Mus, del Matajur, del Kru, Mersavetz ed altri monti ancora fino a che la catena va a perdersi nell'orizzonte in una sfumatura nella quale s'indovina il mare. E al di sotto nelle valli i torrenti dal corso capriccioso e i boschi e le nude o spaventevoli cretaglie e più in basso i paesi sparsi nel fondo delle vallate.... un panorama davvero imponente.

(*continua*).

Ponte in legname. Il Consiglio dei lavori pubblici ha riferito favorevolmente sul progetto per la costruzione di un ponte in legname sul rivo Ossena lungo la strada comunale dalla borgata di Piante ad Aviano.

Stazione di S. Giovanni di Manzano. Lo stesso Consiglio ha pure riferito favorevolmente sul progetto per l'impianto del servizio merci a piccola velocità nella stazione di S. Giovanni di Manzano.

Il nuovo orario delle ferrovie da attivarsi col primo giugno offrirà alla linea Trieste-Udine il vantaggio finora mai goduto dei treni celeri. Il treno celere partirà da Trieste alle 6 50 ant., si congiungerà a Nabresina col celere notturno in partenza da Vienna alle 6.45 pom. e giungerà a Venezia alle ore 1.30 pom., trovando a Mestre la vecchia coincidenza per Milano e Firenze, come col treno che secondo il vecchio orario parte alle 6 ant. Il celere poi partirà da Venezia alle 2.18 pom. e giungerà a Trieste alle 9.15 pom.; a Nabresina coinciderà col celere notturno che partendo da Trieste alle 8 pom. arriverà a Vienna alle 9 40 ant.

Importazione foglia gelso. Un decreto ministeriale del 26 corr. inserito nella *Gazz. uff iale* del 30, reca, esser permessa fino al 30 giugno, per gli uffici doganali di Visco, Visinale e Supizza, in provincia di Udine, la importazione dal territorio austriaco della foglia di gelso a solo scopo di bachicoltura.

Proroga. Il Giornale dei lavori pubblici reca che nell'udienza reale del 28 corrente è stato firmato il decreto per la proroga del termine concesso per compiere le espropriazioni necessarie all'ampliamento del carcere giudiziario di Udine.

Il saggio di ginnastica e scherma dato questa sera al Teatro Minerva da allievi e soci della Società di ginnastica e da un gruppo di operai, davanti a un numeroso pubblico, ebbe un brillantissimo esito. Ne riparleremo.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domani 1 giugno fuori Porta Venezia alle ore 6 pom.

1.	Marcia	Arnhold
2.	Mazurka	Marenco
3	Sinfonia nell'op. « Nabucco »	Verdi
4.	Polka	N. N.
5.	Valzer: Un lacrio	Strauss
6	Marcia	N. N.

Da Palmanova abbiamo ricevuto un articolo che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero.

Teatro Sociale. Domenica 4 giugno, ricorrendo la Festa dello Statuto. l'Istituto filodrammatico udinese darà al Teatro Sociale una Recita di beneficenza.

Teatro Minerva. — La *Lucia* di Donizzetti e il tenore Naudin.

Del ricco repertorio di Donizzetti la *Lucia*, nel genere serio, va collocata dopo la *Favorita* e il *Don Sebastiano*, siccome opera nella quale il genio dell'illustre maestro non si manifesta completamente, nè si emancipa del tutto da quel convenzionalismo, del resto proprio del tempo in cui Egli scriveva, ma che di già Vincenzo Bellini a colpi poderosi aveva minato, insegnando a cantare senza gorgheggi, a produrre degli effetti irresistibili colla sola emissione di una nota.

E già che dalla penna c'è caduto il nome del maestro catanese, volentieri aggiungiamo come il genio di questi e quello di Donizzetti si assimili, benchè la fibra quest'ultimo non regga all'eterna pressione del dolore come in Bellini, e in questi non si riscontri alcunchè di quella festività, con cui Donizzetti rompe tratto tratto, la monotonia del patetico.

E scatti di questa festività come nella *Favorita* e nel *Don Sebastiano*, così anche, ed in maggior numero forse, abbondano nella *Lucia*. V'è chi di tale caratteristica fa un merito al maestro, e v'è anche chi sostiene lo danneggi nell'effetto totale de' suoi spartiti: quello che certo si è, è che, alla maggioranza degli uditori, codesta fusione, ammirabilmente prodotta, piace, perchè si trova in essa il chiaroscuro del sentimento e l'attraenza di ben disposti contrasti.

Dopo tutto dei quaranta e più spartiti che Donizzetti scrisse, la *Lucia*, con un altro strettissimo numero di opere del medesimo autore, si riproduce ancora costantemente e forma la delizia del pubblico tanto di platea, che di lubbione.

Quello vi gusta le molte bellezze dello stile prettamente italiano; questo si delizia alla melodia che sgorga spontanea, semplice, affascinante, che facilmente s'apprende — melodia che la gente canticchia di continuo, e gli organetti gemono e deturpano.

***

Il successo di quest'opera, nelle due sere di sabato e domenica che la si dette alla *Minerva*, fu buono, certo a merito principale del cav. Naudin.

Dei néi però ce ne furono, e, se non scemarono l'effetto totale, per certo non passarono inavvertiti.

La signorina Giorgio, canta bene, non c'è che dire, ed ha un timbro di voce abbastanza esteso per accollarsi una non facile parte; ma ci pare che la *Lucia* non sia lo spartito che meglio la metta in emergenza. In lei, giovanissima e dotata d'un naturale allegro, il patetico non si manifesta nella giusta misura per cui di poi si comunica all'uditorio. È questione che, in un opera come la *Lucia*, il solo *sentimento* non basta per dare al canto un bell'accento ed efficace espressione, ma ci vuole del *cuore*, che non si acquista con istudio, ma è dono di liberale natura.

Così, pure il baritono Migliazzi quando si sforza a cavar dell'effetto nell'eccitamento dell'odio, non è a posto. Nemmeno l'orchestra trasse un esecuzione perfetta, prova, ne sia che il preludio, obbligato per flauto passò freddamente.

***

Ma nel tenore Naudin si riscontrò un Edgardo, come poche volte arcade di udire. Se, per la sua età, la voce non è proprio quella, per cui si rese celebre, una lunga, brillante carriera artistica, gli ha insegnato i migliori segreti per emetterla in isquisita maniera ed usufruire di tutte quelle cose che, in gergo teatrale, si chiamano *risorse*. Per ciò la voce del Naudin ha delle note ancora vibranti ed è dolce allo smorzo — e piace a chiunque, perchè cantante della vecchia scuola, gli basta l'emissione di poche note per produrre un bellissimo effetto.

Largo nel gesto, in lui l'azione drammatica è di molto risalto e contribuiscenon poco alla buona riuscita del canto. Una padronanza di scena, pochi artisti possono, come lui, vantar d'avere. Nell'ultimo atto, egli *muore*, in una maniera squisitamente reale, senza cadere nell'esagerato.... come certuni vorrebbero addimostrare.

Inoltre canta con gran sentimento, accentua in una potente maniera le frasi più salienti: ed è ancora grande artista, nel « Chi mi frena » e nel « Tu che a Dio, spiegasti l'ali. » Bellissimi momenti trova pure nella maledizione, dove la sua voce scatta — per dirla con vecchia similitudine — coll'impeto del tuono e si modula, che pare il sospiro del vento che via fra le frondi, tanto è vero che egli ha scosso veracemente l'uditorio, il quale gli fu assai largo d'applausi entusiastici e prolungati.

Emilio Naudin ha dunque pienamente giustificato la bellissima fama, che lo ha preceduto tra noi.

***

Un elogio anche al basso nostro concittadino signor Giuseppe Riva, applauditissimo nel quartetto del secondo atto e nell'a solo del terzo.

Questo giovine artista, nostro concittadino, che è al principio della carriera teatrale ed ha una voce da basso poco comune, così per estensione, come per forza, ha dato buon saggio di sè cantando nella *Traviata*, nel *Trovatore* e nella *Lucia*. Nella *Traviata*, come si sa, la parte per basso, non è di rilievo, quindi il Riva, producendovi in essa, non ebbe campo d'emergere. Ma nella *Favorita* fu un buonissimo Baldassare, rivelandosi artista cui sta innanzi un'avvenire bellissimo, specialmente nel notturnino del quarto atto. Nel *Trovatore* andò benissimo; la prima sera dovette bissare il racconto del primo atto, nè passò rappresentazione senza che il pubblico fragorosamente gli manifestasse la sua simpatia. Nella *Lucia* poi, nel quartetto del secondo atto, si appalesò artista coscienzioso e fu certo anche per parte sua se codesto pezzo lo si dovette replicare.

Sappiamo che il Riva intraprende seriamente la carriera del teatro; e noi gli auguriamo di cuore, che la percorra brillante.

Herreros.

Furto. In Socchieve nel 25 corrente venne rubata una capra del valore di lire 15 in danno di C. G. B. ad opera di ignoti.

Sabato p. p. alle ore 11 ant. cessava di vivere in Trieste la signora **Enrichetta Jachia** nata **Vivante**, santa e caritatevole donna, lasciando nel massimo dolore il consorte sig. Giacomo ed il figlio sig. Gino, che l'adoravano e cui amava Ella teneressimamente.

Scenda, fra il compianto universale di quanti ammirarono le virtù della donna egregia, scenda sugli afflitti congiunti superstiti il conforto del Cielo, a sostenere con rassegnazione la tremenda sventura!

Ruda, il 29 maggio 1882.

Un conoscente.

ULTIMO CORRIERE

Il prof. Sbarbaro esce oggi dal carcere. Dicesi che pubblicherà un libro intitolato: *Un mese nelle carceri giudiziarie di Roma.*

— Si attribuisce ad alcuni deputati il fermo proponimento d'insistere vivamente presso Magliani, perchè prima delle vacanze si discuta il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

— La Commissione per le circoscrizioni elettorali politiche riceve molti reclami sulla ripartizione dei collegi, e tali reclami aumentano ogni giorno, sicchè si teme che la Commissione non potrà finire i lavori nel termine prefisso. Si accenna quindi alla possibilità d'una proroga.

— La *Rassegna* accenna ai tentativi di disordini provocati a Napoli dagli intransigenti clericali, disposti ad accordarsi cogli avversari del Giusso.

— Assicurasi che il Papa, per protestare contro la legge stabilita in Francia per l'istruzione laica, lascierà vacante la Nunziatura di Parigi. Quindi la nomina del successore di Desprez è prematura.

— Giovedì il Re firmerà le onorificenze da distribuirsi il giorno dello Statuto.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Haidelberg, 30. In seguito a una collisione di due treni, vi sono 8 morti, 20 feriti gravemente e moltissimi leggermente. Parecchi vagoni sono frantumati.

Londra, 30. Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra domandarono al Sultano di telegrafare al Cairo, disapprovando il partito militare. Il Sultano ricusò dicendo che questo passo senza una sanzione indebolirebbe la sua autorità. La Francia e l'Inghilterra allora decisero di domandare l'intervento limitato. Il primo atto di questo sarà l'invio di un commissario turco, invitante l'esercito a sottomettersi.

Palermo, 30. Gli autori del ricatto di Notarbartolo, arrestati dopo un lungo conflitto, sono i latitanti Gaetano Piraino, Matteo Burone, Giovanni Rutino. Stavano in una cascina in territorio di Palermo nella religione di Ciaculli. Ilardi, comandante delle guardie a cavallo, alle 4 3,4 di ieri con una forza sufficiente, accompagnato dall'ispettore Perego e dal vice ispettore Fumaciari, diede l'assalto alla cascina. I latitanti opposero accanita resistenza. Ilardi colpito da una palla fu ucciso.

Ismailia, 30. Assicurasi che una nave egiziana ha posto torpedini iersera intorno all'ancoraggio delle navi da guerra inglesi e francesi. Le navi cambiarono posizione e sorvegliano i movimenti della nave egiziana.

Alessandria, 30. Una petizione della colonia inglese domanda di rinforzare le truppe della squadra per proteggerla.

Palermo, 30 La giunta municipale deliberò di provvedere all'educazione dei tre figli del maggiore Ilardi. Al trasporto della salma tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco, ed altre autorità. Seguivano il carro il generale Pallavicini, gli ufficiali della guarnigione, le rappresentanze provinciale e comunale, la stampa e molti cittadini.

Cairo, 30. Arabi dice che ha ricevuto un dispaccio dal Sultano annunziandogli la nomina di Halim Pascià come Kedive. Il panico aumenta nella popolazione cristiana, che si rifugia in Alessandria.

Parigi, 30 Un interpellanza di Delafosse sull'Egitto è rinviata a giovedì.

Cairo, 30. Il Kedive domandò al prefetto di polizia se è vero che firmasi una petizione al Sultano, chiedente la sua destituzione. Il prefetto confermò il fatto. Disse che eragli impossibile di arrestare il movimento, che lo stesso Kedivè provocò, facendo firmare ai fellah dell'alto Egitto la petizione chiedente il suo mantenimento.

Roma, 30. Il giornale dei lavori dice che nel primo quadrimestre 1882 vennero impostati 704 917 pacchi postali, e ne furono ricevuti 746,747: altri 1047 uffici vennero autorizzati per questo servizio.

Berlino, 30. La *Norddeutsche Zeitung* dice che all'inaugurazione del Gottardo gli italiani cercarono tutti i modi per fare la migliore accoglienza possibile agli ospiti tedeschi; le feste di Milano furono talmente grandiose, che è impossibile descriverle.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 31. Araby dichiarò che se il commissario lo chiamasse a Costantinopoli egli non gli obbedirebbe.

Costantinopoli, 30. Non fu preso ancora nessun provvedimento riguardo all'Egitto. Dicesi che Server pascià andrà commissario.

Londra, 31. Giers informò Tortnton che la Russia, d'accordo colla Germania, l'Austria e l'Italia, invitò il suo ambasciatore a Costantinopoli ad appoggiare la recente domanda dell'Inghilterra che la Porta invii un commissario in Egitto.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 31 maggio 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	a L.	Al quintale giua. ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	21.—	—.—	27.80	—.—
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	15.50	16 50	21 45	22.83
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	25.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.—	4 7	4.70	5.45
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	—.—	—.—	—.—	—.—
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	5.—	5.70	5.60	5.30

Continua la calma completa e la sostenutezza nei prezzi perchè la quantità del genere non bastò alle ricerche.

Tre carri soli di fieno, e neppure l'ombra di legna e di carbone.

Foglia di gelso.

con bacchetta	giorno	28	L.	7.—	8	9
»	»	29	»	5.—	7	9
»	»	30	»	1 80	3	5
»	»	31	»	3.—	4	
senza bacchetta	»	28	cent.	12	15	
»	»	29	»	10	12	
»	»	30	»	8	10	
»	»	31	»	5	7	

SECONDA EDIZIONE

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 31.

Baccarini presenta il progetto pel riordinamento dei servizi postali nella Sardegna, per l'acquisto dello stabilimento meccanico dei Giauili e per la cessione di quello di Pietrarsa in Napoli. Urgenza.

Discutesi il progetto per le bonifiche delle paludi e terreni palndosi.

Dietro osservazioni di Vitelleschi, Pantaleoni, Chiesi, Finali, Majorana, Tabarrini, Canonico, relatore, e Baccarini, sopprovansi tutti gli articoli del progetto, e-primendo l'ultimo comma dell'art. 39 stabilente che le ipoteche nascenti dai contratti di mutuo dei Consorzi dovessero inscriversi all'ufficio locale delle ipoteche a carico dei Consorzii.

Presentansi i progetti pel tiro a segno e per lavori negli arsenali marittimi. Urgenza.

Votazione segreta del progetto approvato, nonchè di quello approvato ieri relativo all'ordinamento degli Istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze. Entrambi sono adottati e questo ultimo con voti favorevoli 52, contrari 18.

Camera dei deputati

Seduta del 31.

Presidenza Farini.

Il Presidente comunica che secondo la facoltà conferitagli, nomina a Commissari per la legge sullo stato degli impiegati in sostituzione dei membri mancanti i deputati Cavalletto, Inghilleri e Morini.

Procedesi alla votazione segreta sul disegno di legge discusso ieri e lasciansi le urne aperte.

Svolgono Bonghi la sua interrogazione sui provvedimenti che il Governo intende prendere per riparare i danni prodotti dall'uragano che colpì il territorio di alcuni comuni in provincia di Treviso; Nocito la sua intorno ai disastri prodotti dalla grandine del 10 maggio corrente nel territorio di Lecce; Massari la sua circa i danni prodotti dal terremoto in alcune località dell'Umbria.

Depretis risponde che alcuni comuni di Treviso soffrirono infatti gravi danni e intende applicare i provvedimenti adoperati in simili circostanze per altre provincie. Meno gravi sono i danni lamentati da Nocito e tali che non turbano le condizioni economiche di quei paesi. Tuttavia, prese più precise informazioni, provvederà ove occorra. Il terremoto dell'Umbria finalmente non recò danni notevoli e non abbisognano quindi provvedimenti speciali.

Bonghi confida nella giustizia e generosità del ministro. Nocito comunicherà al ministro tutti i documenti da cui rileverà l'importanza dei danni essere maggiore di quanto ora suppone. Massari è soddisfatto di sentire che i danni sieno stati lievi.

Magliani presenta il progetto per i contratti di permuta di beni demaniali coi comuni di Foggia e Nocera inferiore.

Fazio Enrico e Vollaro chiedono sia trasmesso alla commissione del bilancio. È approvato.

Plebano prende atto di questa intenzione del ministro.

Annunziasi una interrogazione di Sandonato sulle dimostrazioni religiose di Napoli e sulle condizioni politiche di quella città.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

Vollaro svolge il suo disegno di legge per estendere il credito fondiario a tutti gli istituti di credito e la Camera, consenziente il Magliani, lo prende in considerazione.

Omodei svolge la legge proposta da lui, Ercole ed altri per estendere i benefizi dei R. Decreti 3 e 23 luglio 1881 alle vedove ed orfani degli ufficiali ed assimilati di terra e di mare i quali non potevano goderne per non essersi trovati al momento della pubblicazione di quei decreti in servizio effettivo, aspettativa o disponibilità.

Non opponendosi Ferrero, è presa in considerazione. Mancini dichiara che dirà venerdì prossimo se e quando risponderà alla interrogazione di Vollaro sulla nostra politica in Egitto dopo gli ultimi avvenimenti.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo 1882 del ministero della guerra.

Dopo raccomandazioni di Cavalletto perchè i sottufficiali sieno preferiti nella distribuzione degli impieghi minori e risposta di Ferrero e Depretis che informano essere stata nominata una commissione a tale effetto, approvansi tutti i capitoli e il totale delle spese ordinarie e straordinarie in lire 225,364,625, più i residui degli anni precedenti in lire 31,954,794.

Discutesi il bilancio definitivo della marina pel 1882.

Massari prende argomento a domandare come sia avvenuto l'investimento della nave *Barbarigo* all'uscire dal golfo di Napoli.

Acton dà ragguagli.

Quindi approvansi i capitoli e il totale della spesa ordinaria e straordinaria in lire 49,667,765, più i residui degli anni innanzi in lire 13,217,643.

Discutesi il bilancio definitivo del ministero di grazia e giustizia e fondo pel culto e dell'entrata e spesa.

Disandonato chiede spiegazioni, che gli vengono fornite da Melchiorre, relatore, e la Laporta.

A proposito delle spese per la conservazione dei monumenti, Merzario domanda se il ministero dell'istruzione che riceve dal fondo pel culto la somma per la detta manutenzione ne renda conto al ministero di grazia e giustizia dopo averla erogata. Desidera si conosca su chi ricada la responsabilità di tali manutenzioni, sulle quali muove lagnanza Martini in una sua relazione.

Martini fa alcune dichiarazioni personali.

Zanardelli risponde che ordinariamente un ministero non esercita controllo sovra un altro ministero. Per questo caso speciale prenderà informazioni.

Parlano sullo stesso argomento e fanno osservazioni e proposte Bonghi, Lugli, A. Sanguinetti, Merzario, Martini, Romeo Coppino e Melchiorre.

Magliani spiega che quando dall'assegnazione pei monumenti avanza una somma, questa non va in economia del bilancio ma resta come residuo attivo del capitolo delle assegnazioni.

Disandonato fa raccomandazioni riguardo alla restituzione della dote monacale in un caso avvenuto in Roma.

Zanardelli prenderà opportune informazioni e provvederà in proposito.

Approvansi i capitoli e la spesa totale del ministero di grazia e giustizia in lire 28.893 379 più residui 726, 461, l'entrata ordinaria e straordinaria del fondo del culto lire 33 895 322 più i residui attivi 58 386 976 e la spesa di ordine straordinario 27 997.558, più residui passivi 58.232.448.

Proclamasi il risultato della votazione sulla legge per modificazioni delle leggi di bollo e registro e della tariffa giudiziaria. È approvata con 176 voti contro 28.

Cominciandosi a discutere il bilancio definitivo della spesa per le finanze 1883 deliberasi di tenere lunedì mattina una seduta speciale per lo svolgimento delle interrogazioni di Plebano, Carioni, Merzario e Cagnola Francesco concernenti la riunta del censimento lombardo le sue osservazioni tecniche e il risultato dell'inchiesta su queste.

Magliani risponderà domani alla interrogazione di Sandonato intorno ai lavori della Zecca di Napoli e dopo la discussione del bilancio a quella di Merzario sulla durata della estensione della zona doganale in provincia di Como.

Al cap. 14 Branca si oppone alla creazione di nuovi controllori, come un'utile aumento di personale. Leardi relatore dimostra la loro utilità, anzi necessità. Plebano appoggiando Branca riguarda i controllori una superfetazione, bastando gli ispettori. Nervo e Zeppa si pronunciano pure contro questa creazione e il secondo propone un ordine del giorno per invitare il ministro a presentare un progetto di legge speciale pei controllori, affinchè almeno la Camera possa rendersene conto e non si creino nuovi posti in occasione di un capitolo di bilancio definitivo.

Magliani risponde che la controversia nasce dal non aver gli oppositori approfondita la questione. I Controllori non sono una nuova creazione. Essi esistevano ed avevano attribuzioni molteplici e delicate, cui accenna. Il controllo immediato è il più efficace e ad esercitarlo gli ispettori non bastano. Non potrebbe assumere la responsabilità di si vasta amministrazione lasciandola in balia dei ricevitori. Ricorda poi il controllo a vantaggio dei contribuenti per la maggior guarentigia che avranno di una retta legale liquidazione delle tasse dovute. Se si vuole il ministro responsabile, non gli si debbono negare i modi che stima necessari per condurre regolarmente l'amministrazione.

Plebano insiste sull'inutilità dei controllori e voterà contro. Branca replicando a Magliani si associa alla proposta di Zeppa, che dichiara di mantenerla. Magliani dà nuovi schiarimenti e dice di non potere accettare la proposta Zeppa.

Laporta svolge le considerazioni che indussero la Commissione contro il suo solito ad ammettere questa variazione degli organici del personale ed aumento di spesa. Prega la Camera ad approvare la proposta ministeriale. Non accetta la proposta Zeppa, la quale poi è respinta e approvasi il cap. 14 con l'aumento chiesto dal Ministero.

Baccarini presenta il disegno di legge, tornato modificato dal Senato, sulle paludi e terreni paludosi.

ULTIME NOTIZIE

Olmütz, 31. Giovani operai czechi di Prosznitz assalirono e bastonarono degli studenti tedeschi. Uno studente fu gravemente ferito di coltello.

Berlino, 31. La *Kreuzzeitung* annuncia che il medico consigliò a Bismarck un mutamento d'aria, l'andata a Kissingen e un lungo assoluto riposo.

Bismarck si trova però in uno stato da rendergli impossibile l'intraprendere un viaggio. Continuano i dolori reumatici.

Heidelberg 31. Confermasi che le vittime del disastro ferroviario sono 8 morti, e 47 i feriti gravemente.

Si dovettero eseguire molte amputazioni. Il disastro fu orribile; i treni andarono frantumati.

Il guardiano, colpevole, fuggì, ma trovato nascosto, fu arrestato.

Budapest, 31. In seguito ad una inchiesta avviata specialmente dopo un incidente parlamentare, avvenuto, giorni fa, fra l'onor. Istoczy e l'on. Tisza, pare che sia stato constatato l'assassinio di una fanciulla ebrea, ad Eszlar, per mano di un israelita, certo Schwarz.

I figli di costui deposero che egli trascinò la fanciulla nella sinagoga e che là le troncò il capo raccogliendo di poi il sangue che ne scaturì.

Furono arrestati, in seguito a ciò, parecchi ebrei.

Londra, 31. Si annuncia essere stati arrestati gli autori dell'assassinio di Dublino. La polizia ne tiene celati i nomi.

Le notizie dall'Egitto sono gravissime.

Immenso è il panico delle colonie europee, le quali riparano ad Alessandria. Le ferrovie sono prese d'assalto dalla folla.

Dipende da Arabi pascià la vita del Kedivè e la sicurezza degli europei.

Il contegno della soldatesca diventa minaccioso. L'esercito trovasi in piena sommossa.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Orario ferroviario
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

POLVERE SEIDLITZ

di A. MOLL

Prezzo di una scatola orig. suggll. fior. 1. v. a.

Le suddette polveri manteugono in virtù della loro straordinaria efficacia nei casi i più variati, fra tutte le finora conosciute medicine domestiche l'incontestato primo rango. Le lettere di ringraziamento ricevute a migliaja da tutte le parti del grande impero, offrono le più dettagliate dimostrazioni che le medesime della *stitichezza abituale, indigestione, bruciore di stomaco*, più ancora nelle *convulsioni nifritide, dolori nervosi, batticuore, dolori di capo nervosi, pienezza di sangue, affezioni articolari nervose* ed infine nell' *isterica ipocondria*, continuato stimolo al vomito e così via, furono accompagnate dai migliori successi ed operarono le più perfette guarigioni.

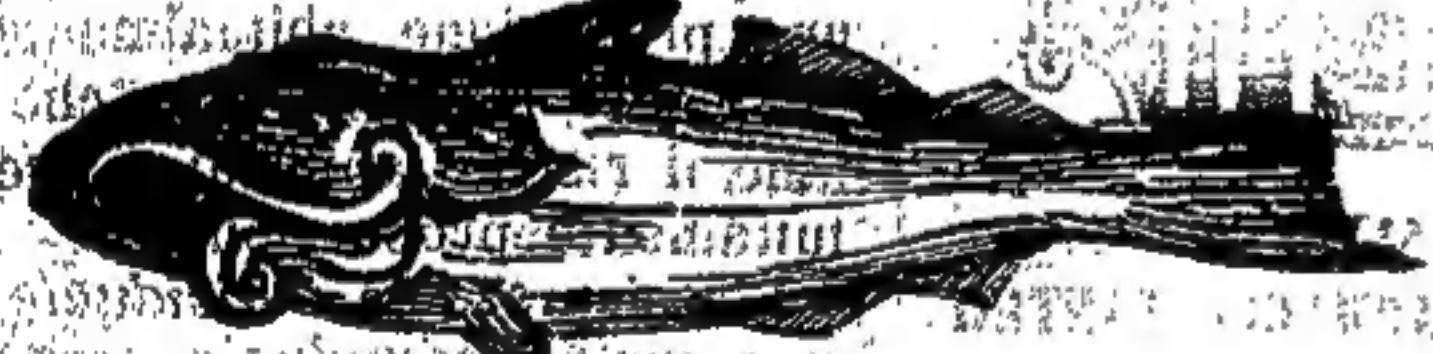
AVVERTIMENTO

Per poter rintracciare in modo energico contro tutte le falsificazioni delle mie polveri di *Seidlitz* ho fatto registrare in Italia la mia marca di fabbrica e sono quindi al caso di poter difendermi dai dannosi effetti di tali falsificazioni con giudiziaria punizione tanto del produttore come pure di chi le usasse in commercio.

A. MOLL
fornitore alla I. R. Corte di Vienna.

Depositi in UDINE soltanto presso i farmacisti signori *A. Fabris* e *G. Comessatti* ed alla drogheria del farmacista signor *F. Minisini* in fondo mercatovecchio. 2

Olio di Fegato di Merluzzo

CHIARO e di SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

Seme di FUNGHI

Uno Stabilimento Agrario ha messo in commercio delle Radici o filamenti di funghi detti anche Bianco di fungo, i quali rappresentano riguardo a questa Crittogama, ciò che è la semente per gli altri vegetali.

La coltivazione può farsi sì in piena terra che negli appartamenti, corti, cantine, ecc. ecc. e dopo due mesi dalla semina si cominceranno a raccogliere i funghi e la produzione continua mediante diverse stagioni. Fra gl' innumerevoli vantaggi vi noteremo:

1. Per essere i funghi coltivati *non velenosi*, non havvi da temersi quei terribili accidenti di avvelenamenti che vediamo pur troppo succedere di frequente.

2. Perchè si possono ottenere funghi **freschi in tutti i mesi dell'anno** e sono riconosciuti per più teneri e di più facile digestione che non quelli che si conservano secchi.

3. Potrebbe fare il movente di una lucrosissima speculazione, trovando facile collocamento sul mercato, perchè nessuno potrebbe negare la bontà e la succolenza del fungo ottenuto da seme.

Ogni scatola contenente 250 gr. di dette Radici con relativa istruzione per la coltivazione viene spedita franca di porto in qualsiasi Comune del Regno, mediante Vaglia di **L 5,00** all'indirizzo: Direzione del **Commercio Italiano**, Via Cappuccini N. 1254, TREVISO. 60

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

DITTA COALJANNI

Casa principale in GENOVA, Via delle Fontane, 10 rimpetto la Chiesa di S. Sabina.

Casa Filiale in UDINE Via Aquileja 33, rappres. dal sig. G. B. FANTUZZI

con autorizzazione Prefettizia.

Succursali: MILANO H. Berger. Via Broletto, 26 — LUCCA Pelosi e Comp. ANCONA G. Venturini — SONDRIO D. Invernizzi.

Agenzia della Società Generale delle Messaggerie di Francia e della Compagnia Bordolese di Navigazione a Vapore.

— Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione —

PROSSIME PARTENZE PER L'AMERICA DEL SUD, PER RIO - JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES.

3 Giugno partirà il vapore EUROPA
12 Giugno partirà il vapore NAVARRE
22 Giugno partirà il vapore COLOMBO

27 Giugno partirà il vapore BOURGOGNE
3 Luglio partirà il vapore NORD - AMERICA
12 Luglio partirà il vapore FRANCE
22 Luglio partirà il vapore UMBERTO I.

Partenze giornaliere per Nuova-York, Boston, Filadelfia, ecc. ecc.

La Ditta COLAJANNI è incaricata officialmente dal Governo Argentino per le facilitazioni concesse agli emigranti. Circolari, schiarimenti, indicazioni e dettagli spediscousi dietro richiesta. — Affrancare.

15 Giugno partenza per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, e BUENOS-AYRES
20 Giugno partenza per NUOVA YORK.
Prezzi ridottissimi.

16 ANNI DI SUCCESSO

Pastiglie Franzoni di cassia tamarindato

contro la tosse, raffredore di petto, male di gola, raucedine, catarro recente e cronico. Utilissime ai maestri, cantanti ed oratori. Osservare che ogni scattola sia munita della marca dell' inventore, ed ogni pastiglia del nome « *Franzoni.* »

— Una scattola cent. 60 —

Deposito in Udine nelle Farmacie **Fabris e Comessati** — Cormons Farmacia « *alla Madonna* » — Gorizia *Pontoni* — Trieste *Cignola* al corso. 43

AGENTI

largamente stipendiati in tutti i Comuni **si ricercano** dalla

Società Anonima Italiana
di illuminazioni pubbliche
A LIVELLO COSTANTE IMITAZIONE GAZ
NUOVA INVENZIONE

Scrivere con unito francobollo per la risposta alla Direzione del COMMERCIO ITALIANO, Via Cappuccini 1254, TREVISO. 46

Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
del **Prof. ERNESTO PAGLIANO**
unico successore
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria) — In UDINE dal Farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il Farmacista **Luigi Billiani.**

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico e Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll' altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna attinità col defunto *Prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di PAGLIANO, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemete qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

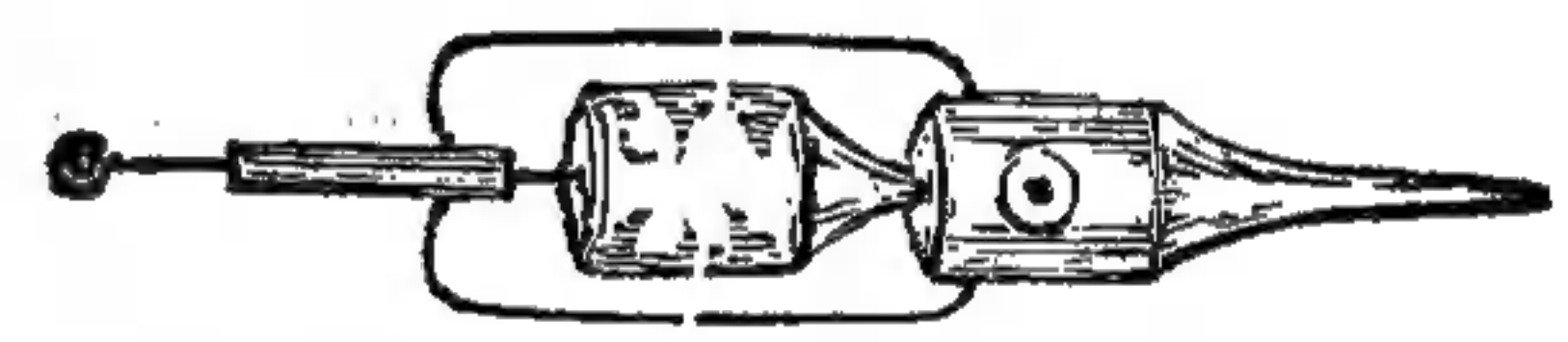
45 *ERNESTO PAGLIANO.*

NEL LABORATORIO di

GIOVANNI PERINI

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI alla LOMBARDA

di nuovissima invenzione
sistema utilissimo ed economico per la

ZOLFORATURA delle VITI

☞ a prezzi modicissimi. ☜ 1

AVVISO

Per le vere e garantite LUCERNE a BENZINA, senza odore o fumo. - Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle

di *Domenico Bertaccini*, il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni. = Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

☞ Grande ribasso nel prezzo ☜
☞ Guardarsi dalle contraffazioni. ☜

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di *utensili da cucina* e di *giocatoli*. 11

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.